

SUORE DI SANT'ANNA

Provincia "Carlo Tancredi e Giulia di Barolo"

Via della Consolata, 20

Tel 011/234.22.30 - Fax 011/234.23.37

La Superiora Provinciale

Torino, 16 marzo 2012

*“Nella vecchiaia daranno ancora frutti,
saranno vegeti e rigogliosi” (Sl 92,15)*

Carissime Sorelle,

lo scorso 10 marzo la nostra cara Suor Ilda che, come un albero secolare, ha vissuto la propria vita con grande fedeltà e fecondità, è stata trapiantata nel giardino del Cielo. Con Suor Ilda se ne va un altro pezzo di storia, ma siamo sicure di poter contare su di lei in Cielo. Era la Sorella più anziana della Congregazione: il prossimo mese di giugno avrebbe compiuto 103 anni e nel mese di agosto avrebbe celebrato l'80° anniversario di Professione Religiosa!

Suor Maria Ilda (Luigia Galvan), nasce il 6 giugno 1909 a Borgo Valsugana (Trento), un piccolo paese del Trentino Alto Adige, sviluppatosi lungo le sponde del fiume Brenta. Qui si trova anche una chiesa dedicata a Sant'Anna. Il 19 ottobre 1929, entra nella nostra Congregazione, a Torino Casa Madre, dove celebra le tappe del suo cammino formativo:

il 10 agosto 1930 la Vestizione

il 10 agosto 1932 i Primi Voti

il 09 agosto 1938 la Professione Perpetua

Nel 1932 viene trasferita nella comunità di Roma-Via Buonarroti dove rimane come studente per conseguire l'Abilitazione Magistrale. Di quegli anni così Suor Ilda scrive nel suo diario: *“Studiavo, pregavo, aiutavo due ore circa per la ricreazione dei bambini. Ero creativa, fantasiosa e i bambini mi ascoltavano e mi seguivano. Feci tesoro di quella esperienza di vita comunitaria, religiosa, culturale. Quattro anni densi di vera ricchezza!”*.

Il suo primo campo di apostolato vero e proprio è Grosseto, dove è inviata nel 1935, rimanendovi per ben 16 anni come Direttrice delle educande. Nelle Cronache della comunità si legge: *“Suor Ilda al mattino insegnava Religione e faceva supplenze varie; nel pomeriggio si occupava delle educande in un lavoro faticoso, perché tutte, erano una cinquantina, dovevano andare a scuola con i compiti riveduti. Oltre a ciò, si dedicava a quelle educande che avevano difficoltà di apprendimento, rispiegando loro le lezioni. E quando questo non era possibile nel pomeriggio perché nessuno la poteva rilevare, lo faceva la sera dopo cena”*. La Sorella stessa ricorda così quegli anni: *“Con le convittrici mi sentivo a mio agio. Ciascuna sapeva che poteva contare su di me, a qualunque ora. Deponevo nel mio cuore ogni loro problema”*.

Ricoprendo lo stesso incarico, nel 1951 è a Roma e l'anno successivo ad Acireale. Nel 1961 ritorna nuovamente a Roma dove, oltre ad essere Direttrice delle educande, insegna Religione nella Scuola Media per sette anni. Nel 1968 è inviata a Viù Colonia con l'incarico di Superiora e nel 1971 è trasferita a Torino -Via Massena come assistente delle semiconvittrici. Nel 1973 è di nuovo ad Acireale come Direttrice delle educande. Occuparsi della loro crescita è la missione fondamentale di Suor Ilda.

Educatrice tutta d'un pezzo, sincera e retta, ha a cuore il bene di ogni ragazza. Questo il consiglio che dà a se stessa e agli altri: *“Vuoi essere Signora, cioè padrona dei tuoi pensieri, del tuo intimo? Non permettere mai ad altri di manomettere i tuoi ideali e i tuoi principi. Se vuoi essere Signora, non alzare mai la voce, non fare la voce grossa per farti capire: sospendi e guarda il tuo interlocutore, ricorda: vince colui che sa dominarsi”*.

Delle giovani a lei affidate segue la crescita umana e spirituale ed anche la situazione familiare. Sente il dovere di aggiornarsi per essere all'altezza della situazione e poter aiutare le ragazze negli studi. Dietro una corporatura apparentemente esile, si nasconde un carattere risoluto e fermo, capace di orientare e di farsi obbedire. È esigente con le educande, però vuole loro molto bene ed esse la ricambiano.

“La ricordo piccola ma con una forza eccezionale – scrive di lei una ex educanda di Acireale - Da lei ho imparato tante cose... Durante la ricreazione ci guidava in circolo facendoci cantare. In Chiesa, sempre in ginocchio, ci faceva pregare ed io sentivo la vicinanza del Signore attraverso la sua voce vivace. A lei ho raccontato il mio primo innamoramento... Quando è morta mia madre, dopo gli esami di maturità, ho scritto a

Suor Ilda e in lei ho trovato la forza per aiutare mio padre e mio fratello. Il suo esempio mi ha guidata per tutta la vita”.

Suor Gianna Vendoni, ex educanda di Roma, così la ricorda: *"In collegio, ci faceva rigare dritto e ci teneva molto che fossimo sempre presentabili, ben pettinate, scarpe lucide e vestiti in ordine. A me dava fastidio ma, diventata grande, ho apprezzato quanto avesse ragione. Entrata in Congregazione mi ha dimostrato sempre tutto il suo amore che da ragazza, forse non avevo capito... Ora custodisco nel cuore quanto mi ha insegnato e sento che per ciascuna di noi voleva il meglio perché potessimo realizzarci nella vita”.*

Tra gli anni 1980-1989 svolge il servizio di Superiora a Roma. Chiamata, dunque, a lasciare il servizio educativo, così scrive: *“Dio, quanta nostalgia della scuola! La Scuola dà la spinta a leggere, ad aggiornarsi. Ogni lezione richiede impegno e sforzo per salire. Tu devi essere all'altezza di ciò che dici e vivere di conseguenza. Il giorno in cui tu non leggi, sei stagnante, il tuo pensiero è meno vivace, la tua parola, meno convincente”.*

Svolge il servizio di Superiora prima nella comunità di Viale Marconi, successivamente, per due anni, nel Foyer Paolo VI; nel 1988 è superiora per un anno in Via Giusti. Dopo altri anni in questa Comunità, nel 1992 è trasferita a Pianezza dove ricopre nuovamente l'incarico di Superiora.

Nel 1998 è a Torino-Casa Madre, con il servizio di Vicaria. Nel 2001– all'età di 92 anni – finalmente “si mette a riposo” e rimane nell'infermeria di Casa Madre. La sua presenza è sempre serena, le sue risposte argute e simpaticissime. Non si notano i suoi anni, è sempre viva e vivace, di buona compagnia. Quando le Sorelle le fanno visita, i suoi occhi s'illuminano e accoglie tutti con un bel sorriso. Il 6 giugno del 2009, nella gioia e nell'esultanza generale festeggia i suoi cento anni.

Il suo corpo pian piano diviene sempre più esile, gradualmente si consuma, e la vita terrena di Suor Ilda, così ricca di esperienze, volge verso l'approdo finale: l'incontro con il suo Sposo e Signore della Vita.

Dalla fine dello scorso febbraio, abbiamo notato un sempre più forte declino. E poi, la sera di venerdì 9 marzo si è aggravata e, senza agonia, si è spenta come una candelina all' **1:45 del 10 marzo**.

I funerali si sono svolti lunedì 12 marzo nella Cappella della nostra Casa Madre di Torino; ha celebrato l'Eucaristia Don Giovanni Binda, nipote di Suor Ilda, arrivato a Torino insieme ad altri parenti (la cognata e due nipoti); erano presenti le Sorelle delle due Comunità di Casa Madre, la carissima Madre Clelia e alcune Sorelle delle Comunità vicine. Don Giovanni nell'omelia ha tracciato un breve profilo della zia, nostra cara Sorella, sottolineando che *“sembrano attuali, anche per lei, le parole di Paolo:«ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la mia corsa, ho conservato la fede». In questa Chiesa lei ha iniziato e concluso la sua vita religiosa, dopo la sua missione educativa. Ha pregato, ha rinnovato il suo Sì, per lei si è concluso il viaggio della sua lunga vita. L'abbraccio di Dio dissolve anche per Suor Ilda i difetti che sono i bagagli di ogni persona umana”.*

Suor Francarita, Superiora della Comunità Betania, così l'ha salutata: *“Il dono più grande ce lo hai fatto in questo ultimo tratto della tua esistenza: la tua tenerezza affettuosa, limpida come quella di un bambino, le tue battute cariche di saggezza; sapevi cogliere il momento giusto per dire la tua. Ma ciò che resterà sempre nei nostri cuori è la tua capacità di dire “GRAZIE” per ogni piccolo gesto di attenzione alla tua minuta e grande persona. Grazie per il bene che ci hai voluto! Un grazie speciale e un abbraccio ti arriva dall'India, dalla tua carissima e particolarmente amata Suor Josephine. Siamo sicure che continuerai a volerci bene dal cielo, chiedi per noi al Signore la grazia di un'appartenenza sempre più forte e profonda alla nostra Famiglia religiosa, alla Chiesa e soprattutto al Signore”.*

Con questa preghiera, che facciamo nostra, salutiamo anche noi la cara Suor Ilda, la cui salma ora riposa al Cimitero monumentale di Torino, accanto a Sr. Marina, Suor M. Grazia e alle altre nostre Sorelle defunte.

Carissime Sorelle, salutandovi con grande affetto, vi chiedo anche una preghiera particolare per tutte le Sorelle delle varie Comunità di Torino, in questo periodo così provate da esperienze di malattia e di morte. L'unità spirituale della nostra Famiglia Religiosa sia motivo di forza e consolazione.

Fraternamente

Madre Franceschina Milanesio

Madre Franceschina Milanesio, Superiora Provinciale